



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



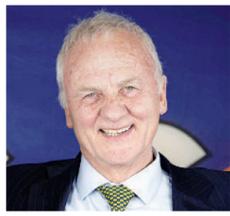
blocknotes

Oggi le Fiamme Gialle accendono S Factor

Sarà un salotto stellato quello di S Factor, in programma oggi pomeriggio dalle ore 18,30 sui canali social del Csi. Non solo per i gradi sulla divisa dell'ospite di puntata, il generale di brigata della Guardia di Finanza e comandante del Gruppo polisportivo delle Fiamme Gialle, Vincenzo Parrinello, ma anche per la luce di alcuni dei campioni gialloverdi, annunciati e che a sorpresa appariranno nello schermo del web Csi. Le Fiamme Gialle contano tra le loro fila circa 250 atleti di livello internazionale. Con il generale Parrinello, si parlerà delle attività del Gruppo sportivo della Finanza per i giovani, di politica sportiva, di Olimpiadi e, a tutto tondo, di sport come attività sociale globale.



il punto



di Vittorio Bosio

appello. La riforma dello sport non può più attendere oltre

Della necessità di una riforma del sistema sportivo si parla praticamente da sempre, purtroppo senza risultati concreti. Da una rilettura di quanto avvenuto dalla nascita della Repubblica Italiana, ad oggi, si capisce chiaramente che la buona volontà non manca, ma che probabilmente è invece sempre mancata una visione complessiva del fenomeno fin troppo trascurato. Lo sport, infatti, non è un settore ben delimitato della vita sociale. Al contrario, più il tempo passa e meglio si evidenziano le sue importanti ricadute sulla vita sociale, sulle relazioni, sulla sanità, sulla cultura e sull'economia nazionali. Basti pensare alle preoccupanti statistiche sulla diffusione delle malattie da vita sedentaria tra i ragazzi, alla fragilità di alcune generazioni di giovani che, abbandonati gli studi, vengono lasciati senza una guida e un ac-

compagnamento, alle famiglie sempre più sole nel gestire problematiche dalle importanti ricadute socio-economiche. All'orizzonte c'è, spiace dirlo, il declino della società italiana, sempre più "vecchia" perché nulla sostiene le famiglie che hanno il coraggio di fare figli. Eppure la soluzione sarebbe a portata di mano, se soltanto la politica, quella "alta", intesa come luogo di elaborazione dei progetti che uniscono il destino di una nazione, si fermasse a riflettere sull'importanza dello sport di base, dell'associazionismo, della cura di tante piccole società sportive, rette da dirigenti che ho spesso definito eroici, ma che pian piano, demoralizzati e stanchi, stanno abbandonando il campo. Bisogna fare qualcosa e subito, ma il cammino di ogni riforma finora è stato cieco e sordo alle vere istanze educative e formative dello sport. Cieco e sordo al-

le istanze delle famiglie. Cieco e sordo alle istanze degli enti di promozione sportiva, delle società sportive, degli oratori, dei Comuni e di tutte le realtà che si occupano, a titolo di volontariato, del sostegno e della diffusione della pratica sportiva. Siamo oggi ad una svolta epocale. O si fa qualcosa oppure, proseguendo su questa strada, si distruggerà quanto di buono è stato fatto finora. Credo che un po' di storia del passato recente e meno recente, aiuti a capire questo mio preoccupato appello. È un iter quello sulla riforma dello sport, che ha radici lontane, sin dal periodo postfascista, da Luigi Gedda, fondatore del Csi, che arriva alla politica anni '70, quando furono istituite le Regioni in Italia; che va dai primi vacilli negli anni '80 del Totocalcio - garanzia in Italia di quella peculiarità su cui si reggeva l'autofinanziamento dello sport in Italia -

per arrivare al decreto legge del 1996, del vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, allora ministro vigilante sullo sport. In questa rubrica settimanale andrò ad approfondire alcuni passaggi significativi; dal decreto Melandri, all'istituzione della Coni Servizi nel 2002, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione, per ripercorrere la storia e pensare da quanti anni si cerca di creare uno spazio dignitoso per lo sport di base! Ed arrivare alla neonata Sport & Salute ed all'attuale ministro dello sport, Vincenzo Spadafora che ha annunciato la riforma prima dell'estate. Che sia la volta buona? Vorremmo sperarlo, anche se ora non si vede la luce in fondo al tunnel. Ci aspettano forse tempi ancora più difficili? Attenzione, perché come ricordavano i nostri saggi genitori, a distruggere ci vuole un attimo. Ricostruire poi, a volte, è impossibile.



Via alla serie di 18 incontri, promossi dalla Commissione arbitri e giudici di gara Csi, suddivisi per regione e disciplina

IL CALENDARIO

CALCIO

16 giugno: Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Mantova, Sondrio, Vallecambonica)
23 giugno: Lombardia (Lecco, Milano, Pavia, Varese)
25 giugno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia
30 giugno: Emilia Romagna
7 luglio: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana, Umbria
13 luglio: Liguria, Piemonte, Veneto

CALCIO A 5

19 giugno: Basilicata, Calabria, Sicilia
26 giugno: Abruzzo, Lazio, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria
3 luglio: Campania, Emilia

Romagna, Molise, Puglia
10 luglio: Liguria, Piemonte, Veneto, Lombardia

PALLAVOLO

15 giugno: Emilia Romagna
22 giugno: Liguria, Piemonte, Veneto
29 giugno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Sicilia, Umbria
2 luglio: Lombardia (Lecco)
6 luglio: Lombardia (Como, Crema, Cremona, Milano, Varese)
9 luglio: Lombardia (Bergamo, Brescia, Lodi, Vallecambonica)

PALLACANESTRO

1 luglio: Calabria, Lazio, Lombardia, Puglia, Umbria
8 luglio: Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto

Time-out arbitrale Fischiano in mille

DI FELICE ALBORGHETTI

Nella partita contro il Coronavirus, dopo l'anomala ed estenuante "sospensione" richiesta dal Covid 19, susseguente all'emergenza epidemiologica che ha colpito il nostro Paese, il time out ora è chiesto dai direttori di gara del Csi. Un migliaio sono infatti i fischietti arancionblu che nell'arco di un mese si incontreranno per "tornare in campo" e rispolverare gli aspetti educativi tipici dei regolamenti associativi. Per fare squadra, confrontarsi in uno spazio arbitrale rigenerante dedicato a temi regolamentari e tecnici. Ha preso il via a metà giugno il progetto "Arbitro. Time Out", una serie di 18 videoincontri, organizzati dalla Commissione Nazionale Arbitri e Giudici di Gara, suddivisi per regione e disciplina, dedicati a calcio, calcio a 5, pallavolo e pallacanestro. Al progetto

**Coinvolte 17 regioni
Don Albertini ai
direttori di gara: «Siete
i custodi delle regole,
coloro che permettono
gioco e relazioni»**

hanno aderito arbitri di quattro discipline, tesserati in 17 regioni e per 93 comitati territoriali. Se idealmente al termine del percorso fischiassero tutti contemporaneamente lungo lo Stivale, isole comprese, risuonerebbe un "fii" da oltre centomila decibel. Si va dai 9 fischietti dell'Abruzzo, ai 301 della Lombardia in una serie di incontri ritmati (vedi box a fianco) che ha avuto come "fischio di inizio" la benedizione dell'assistente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini, che ha voluto



sottolineare che essere un direttore di gara del Csi significa «essere il custode delle regole del gioco, colui che permette alle persone di giocare, di avere la possibilità di divertirsi, di entrare in relazione l'uno con l'altro, mettendosi alla prova, per la vittoria. Sì, perché in ogni sport le regole rappresentano il modo giusto di giocare: la prima stabilisce lo scopo del gioco e chi vince, e le altre che ne conseguono indicano la strada per arrivare alla vittoria. Quello arbitrale

è un servizio prezioso, un impegno necessario per lo sport ma anche per l'educazione, imparando a stare insieme agli avversari senza calpestarli gli uni con gli altri». In queste settimane il Csi avrebbe convocato centinaia di arbitri nelle Finali dei Campionati Nazionali. Lunedì scorso c'è stato il primo "riconoscimento" via web con gli arbitri di pallavolo dell'Emilia Romagna. «Ogni incontro - spiega Maurizio Caterina, Coordinatore Commissione Nazionale Arbitri e Giudici di Gara - prevede a referto la presenza di massimo 60 arbitri per permettere l'azione e l'interazione tra i partecipanti e la Commissione, analizzando la situazione attuale, approfondendo la materia, con domande sugli aspetti tecnico-regolamentari. Nella speranza di tornare ad incontrarci personalmente, preferibilmente sui campi di gioco in ogni territorio».

Csi su TV2000

**Si parla di «Safe Sport»
oggi ad «Attenti al Lupo»**

Il Csi è protagonista oggi su TV2000. Nella puntata odierna di "Attenti al Lupo", si parlerà infatti della riapertura dei centri estivi con regole nuove. L'importanza per i piccoli e grandi ospiti di recuperare un rapporto sano con il proprio corpo, gli altri e la natura. Nella trasmissione in diretta dalla 19.30 alle 20, circa, condotta da Giuseppe Caporaso con Maris Milanese sarà oggi ospite il direttore generale del Csi, Michele Marchetti, per illustrare, le sfaccettature e le caratteristiche dell'innovativo progetto "Safe Sport", nelle sue tre vesti "play", "urban" e "summer" ed offrire così una panoramica della presenza del Csi sul territorio italiano, a sostegno dei giovani, degli sportivi, degli oratori e anche delle famiglie.

Infanzia, il gruppo Crc scrive al premier

Ripartire dall'educazione e dai diritti delle nuove generazioni con investimenti e politiche per consentire all'Italia di risollevarsi, perché senza attenzione ai diritti dell'infanzia non può avvenire una vera ripartenza. Con un documento in 5 punti, e una richiesta di incontro al Presidente del Consiglio, 9 reti di organizzazioni impegnate nel campo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui il Gruppo Crc, cui aderisce il Csi, chiedono un'interlocuzione con il Governo. In questi mesi di lockdown, milioni di bambini e adolescenti, con i loro genitori, hanno subito una doppia crisi, economica ed educativa, in un Paese che già mostrava gravi disuguaglianze nelle oppor-

Da sapere

I numeri

Nel mondo 1 miliardo e 650 milioni di bambini/e e ragazzi/e hanno interrotto le attività scolastiche per l'emergenza Covid-19. In Italia sono 9,8 milioni, il 16,8% della popolazione.

di pc o tablet. Nel documento condiviso dalle reti "eduAZioni: cinque passi per contrastare la povertà educativa", si evidenziano cinque priorità:

- l'attivazione, a partire dai territori più svantaggiati, dei Poli educativi 0-6 anni
- la costruzione di patti educativi territoriali per coordinare l'offerta educativa curricolare con quella extracurricolare;
- la possibilità di raggiungere i più colpiti dal black out educativo a partire dall'estate
- l'allocatione del 15% del totale degli investimenti per il superamento della crisi in educazione
- la definizione di un piano strategico nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza.



A Terni debutta «Porta a Porta» con la voglia matta di urlare «gol»

Ripartire, con la base della passione e l'amore verso lo sport amatoriale, ed in modo particolare per un pallone da mandare in rete. È questa la missione del Csi Terni dopo oltre tre mesi di assenza dai campi di gioco. Tornare in campo, ma farlo secondo le norme. Ecco allora l'idea, di lanciare un gioco dal sapore "vintage", come il "Porta a Porta". A questa manifestazione (si gioca uno contro uno, ma con un concetto di sport di squadra dove il singolo premia il nucleo della propria società di appartenenza), hanno preso parte ben 48 atleti, con una voglia matta di tornare a urlare "Gol!". Regole semplici e nel rispetto delle normative sanitarie. Mini match da 8 minuti ciascuno. Si può calciare fino alla metà campo, a distanza di sicurezza, senza toccare il pallone con le mani. È un gioco dispendioso, ma che ha portato giù il sorriso ai 12 ragazzi che lo hanno testato nella serata inaugurale.



Ritmica: Homelimpiadi Lazio, 80 ginnaste in pedana da casa

Passione, sport e divertimento... senza confini. Sono stati questi gli elementi caratterizzanti la prima edizione delle Homelimpiadi di ginnastica ritmica del Csi Lazio. Sabato 13 e domenica 14 giugno si è svolta una gara "a distanza" su una piattaforma online con programmi di attività adattati agli spazi casalinghi. Ben 80 le ginnaste protagoniste in gara sulle pedane "allestite" in casa, nei salotti, corridoi, in giardino, e perfino nei parchi, con la giuria e la commissione tecnica collegate via web per offrire punteggi e stilare le classifiche. Raggiunto l'obiettivo di "risvegliare" la voglia di sport e mantenere viva negli atleti, istruttori e società sportive, la voglia di stare insieme, di allenarsi in un weekend di divertimento e di festa.



A Cava la fiaccolata della fede in onore del Santissimo Sacramento

In forma minore, ma con la solita energia dell'Ente Montecastello si è svolta a Cava de' Tirreni anche quest'anno la tanto attesa Fiaccolata della Fede, in onore del Santissimo Sacramento. Tre i tedofori ad accendere il braciere sul sagrato del Duomo, per il fuoco di speranza e fede che nella città campana arde ormai da 364 anni.